Alla cortese attenzione

Dott.ssa Laura Fiorini

[assessorato.ambiente@comune.roma.it](mailto:assessorato.ambiente@comune.roma.it).

[laura.fiorini@comune.roma.it](mailto:laura.fiorini@comune.roma.it)

Direttore Apicale Nicola Debernardini

nicola.debernardini@comune.roma.it

protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it.

**Oggetto**: lavori Villa Pamphili

Da svariati giorni sui social e per conoscenze dirette apprendiamo notizie allarmanti riguardo ai lavori di costruzione dei vialetti interni alla storica Villa Panphili. Vediamo immagini di alberi dal colletto cementato, alberi feriti, abbattimenti, scavi e pesanti potature che deturpano il paesaggio. A riguardo vorremmo far riferimento al Workshop “La biodiversità di Roma. Lo stato attuale, le minacce e la corretta gestione”, tenutosi il 22 maggio 2015 alla Casa del Giardinaggio, Parco San Placido sul tema: “Parchi e ville Storiche si Roma: scrigni di biodiversità” del Dr. Bruno Cignini – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di cui citiamo alcuni stralci: “Questa è ancora oggi la potenzialità ambientale del verde storico di Roma, un incredibile “mosaico verde”, che interessa tutta la città ed è connesso strettamente alla sua rete ecologica, costituita principalmente, oltre che dal verde storico, dalle aree naturali protette, dalle aree agricole e dal suo reticolo idrografico……A questa ricchezza territoriale e paesaggistica corrisponde una elevatissima biodiversità, in termini di flora e fauna che popola i vari ambienti cittadini, dalle ville ai corsi d’acqua, dai parchi alle aree agricole, con specie anche molto rare ed interessanti da un punto di vista naturalistico. Solo nell’area cittadina più centrale (compresa all’interno del Grande Raccordo Anulare “G.R.A.”: 35.000 ettari) le specie vegetali spontanee rilevate sono 1.300 (che rappresentano il 20% della flora italiana); sempre all’interno del G.R.A. sono state censite 5.200 specie d’insetti (che rappresentano il 14% delle specie presenti in Italia); per quanto concerne i vertebrati si hanno evidenze per 15 specie di acqua dolce (cioè il 25% del totale dell’ittiofauna della acque interne italiane), 10 di anfibi (27% delle specie italiane), 16 di rettili (27% delle specie italiane), 140 di uccelli (di cui 80 nidificanti, che rappresentano il 32% delle specie nidificanti in Italia) e 33 di mammiferi (30% delle specie presenti in Italia)….. Centinaia sono le specie arbustive ed arboree presenti nelle nostre ville, dove accanto alle *tipiche essenze autoctone, quali lecci, pini, cipressi, olmi, aceri, allori, viburni,* ve ne sono moltissime altre “esotiche”, quali palme, sequoie, cedri, araucarie, sofore, tuie, che nel loro insieme costituiscono un vero e proprio “orto botanico diffuso”. Molti sono anche gli alberi monumentali presenti, che arricchiscono il patrimonio botanico cittadino per il loro immenso valore naturalistico e storico-paesaggistico” ed ancora “*Tale biodiversità va valorizzata, fatta conoscere, ma anche poi nel tempo incentivata, con interventi di manutenzione e restauro che, fatta salva ovviamente la sicurezza, non distruggano i diversi habitat e microhabitat che si sono venuti a creare col passare degli anni*”

https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/workshopBiodiversitaCignini\_2015.pdf

A fronte di questo documento ci chiediamo cosa sia cambiato in questi anni, siamo nel 2021 e sempre più insistentemente bussano alla porta le minacce di un cambiamento climatico che sistematicamente colpisce la nostra città, con nubifragi e isole di calore sempre più soffocanti, sappiamo che le uniche possibilità per contrastare tali eventi sono il mantenimento di aree verdi senza cemento, alberature, prati e corsi d’acqua, nella nostra bellissima città possediamo un verde lussureggiante che copre circa 86.000 ettari pari al 67% del territorio capitolino che come citato nel documento crea un ecosistema unico .

Ci chiediamo:

1. I lavori per creare vialetti sono veramente necessari?
2. Perché non è stato inserito

nel capitolato il richiamo alla massima attenzione alla flora esistente?

1. Perché c’è necessità di abbattere alberature per dei lavori strutturali?
2. I controlli costanti sono necessari quando si interviene in luoghi particolarmente delicate!
3. Le ville storiche sono come musei all’aperto sarebbe essenziale preservare la loro bellezza.

Data 17 marzo 2021

firma

Comitato di Villa Glori

Associazione Culturale Amici di Villa Pamphili.